

Milano/Marsiglia

un progetto di Careof e Documents d'artistes, in due tappe fra Milano e Marsiglia a cura di Chiara Agnello, Katia Anguelova e Guillaume Mansart

#1. One More Reality

Selezione d'artisti dall'Archivio di Documents d'artistes: Olivier Bedu, Frédéric Clavère, Anthony Duchène, Alexandre Gérard, Lina Jabbour, Marc Etienne, Arnaud Maguet/Les Disques en Rotin Réunis, Marion Mahu, André Mérian, Marie-Eve Mestre, Gérald Panighi, Laurent Perbos, Emmanuel Régent, Sylvie Réno, Julien Tiberi

martedì 19 gennaio 2010 ore 18.00 inaugurazione e incontro con il direttore di Documents d'artistes Marceline Matheron e il curatore Guillaume Mansart

Careof DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4 Milano

19 gennaio - 25 febbraio 2010

da martedì a venerdì dalle 11.00 alle 19.00 sabato dalle 15.00 alle 19.00

altri appuntamenti: martedì 9 febbraio ore 18.30, Careof:

incontro con Jean Baptiste Ganne e Cédric Teisseire artisti e membri del collettivo La Station di Nizza

mercoledì 24 febbraio ore 18.30, Le Centre culturel français de Milan: proiezioni video e incontro con gli artisti Denis Brun, Till Roeskens e Jean-Claude Ruggirello

One More Reality è la prima tappa del progetto *Milano/Marsiglia* nato dal dialogo tra due organizzazioni per l'arte contemporanea - Careof e Documents d'artistes: si tratta di realtà, l'una italiana l'altra francese, di riferimento per il sistema artistico cittadino, molto radicate sul territorio d'azione e impegnate nella promozione e nella documentazione della creazione artistica attraverso vari strumenti, primo fra tutti l'archivio. Le due associazioni sono inoltre accomunate dall'aver sede presso importanti strutture di archeologia industriale dedicate alla produzione artistica e culturale, La Fabbrica del Vapore a Milano e La Friche La Belle de Mai a Marsiglia.

Il progetto *Milano/Marsiglia* - nato da un'idea della curatrice indipendente Katia Anguelova - si muove su due binari paralleli: da una parte rappresenta una riflessione sullo strumento dell'archivio, dall'altra apre una finestra sulla scena artistica dei due paesi, attraverso le pratiche di artisti francesi e italiani, videoscreening e incontri con artisti e addetti ai lavori delle rispettive organizzazioni.

Gli appuntamenti si articolano in due tappe: dal 19 gennaio al 25 febbraio, Documents d'artistes è a Milano presso Careof e Le Centre culturel français de Milan; dal 4 marzo al 2 aprile Careof presenta presso La Friche La Belle de Mai una collettiva di artisti italiani e un progetto speciale di Dafne Boggeri per l'Istituto Italiano di Cultura.

One More Reality, a cura di Guillaume Mansart, presenta opere di 14 artisti francesi attivi nel sud della Francia. A queste si aggiungono portfolio d'artista, edizioni, pubblicazioni in consultazione per approfondire gli autori presenti in mostra e nell'archivio marsigliese.

Martedì 9 febbraio la mostra ospita gli artisti Jean Baptiste Ganne e Cédric Teisseire, membri del collettivo La Station (www.lastation.org) che da vent'anni anima la scena

artistica della città di Nizza, gestendo un luogo espositivo, una residenza e uno spazio per la ricerca.

Mercoledì 24 febbraio presso Le Centre culturel français de Milan gli artisti Denis Brun, Till Roeskens e Jean-Claude Ruggirello incontrano il pubblico e presentano i loro video.

Il titolo della prima tappa del progetto *One More Reality* prende spunto dall'opera di Philippe Parreno, *No More Reality* (1991): nel video, un gruppo di bambini, manifesta e per le strade di Nizza con grandi cartelli, gridando "no more reality". A vent'anni da quella manifestazione, la messa in questione della realtà sembra essere ancora di grande attualità. Se nessuno oggi reclama il rovesciamento del reale – sottolinea il curatore - è forse perchè il corso delle cose sembra già andare in questa direzione, lasciando convivere i due mondi, della realtà e dell'immaginario.

One More Reality: la necessità di rendere vicini universi paralleli, *le millefeuille del possibile, l'intrusione volontaria e divertita del racconto nel quotidiano, la continua fuga dalla realtà. Sommare le realtà, moltiplicare gli strati significa mettere in discussione l'esistenza di un'unica verità. Un racconto per il mondo, un mondo per il racconto, per la creazione di universi che amplificano o distorcono le regole del nostro quotidiano.*

Si aggiunge quindi storia alla storia come nel lavoro di Julien Tiberi. Anthony Duchène usa il linguaggio scientifico per creare lavori parte di un'esperienza soggettiva. In Frédéric Clavère, i protagonisti arrivano dalla letteratura e dal cinema horror, così come in Marie-Eve Mestre, dove i personaggi interagiscono con i nostri "amici d'infanzia". Marc Etienne rimanda alla *Valle del Perturbante*, quale luogo della liquefazione di un reale divenuto colosso e minacciato dai coltelli di Sylvie Reno. I sogni di Marion Mahu rispondono alla stranezza dei disegni di Lina Jabbour, ed entrano in collisione con le fotografie di Olivier Bedu. Se André Merian si concentra sullo sguardo che i media offrono della nostra società, Alexandre Gérard si diverte a trovare, nei dettagli insignificanti degli oggetti e delle immagini del quotidiano, spunti di meta-racconti provocanti e paranoici. Gerald Panighi crea dei micro-racconti tra disegni e brevi frasi. Emmanuel Regent gioca con discrezione, modificando in modo quasi impercettibile gli oggetti quotidiani, mentre Laurent Perbos li riorganizza per creare imponenti sculture.

Gli artisti presentati, quasi come manifestanti - in risposta alla manifestazione del 1991 di Parreno - affermano con forza la necessità di strutture narrative personalizzate. Sembrano rivendicare che questo mondo non basti più, ma ne serva *more and more and more...*

info:

Careof DOCVA

Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, 20154 Milano

+39 02 3315800 careof@careof.org

www.careof.org www.docva.org

Documents d'artistes

Friche la Belle de Mai

13331 Marseille cedex 3

+33 4 95049540 info@documentsdartistes.org

www.documentsdartistes.org

con il contributo di



Careof è un'organizzazione culturale non profit nata nel 1987, con l'intento di promuovere e diffondere la ricerca artistica contemporanea italiana e internazionale, con particolare attenzione alle generazioni emergenti.

L'associazione rappresenta oggi una piattaforma di sperimentazione per artisti, critici e curatori, e un luogo di formazione per il pubblico specializzato e non.

Dal 2005 ha sede a Milano presso la Fabbrica del Vapore, un importante esempio di archeologia industriale, riqualificato dal progetto di rinnovamento e sviluppo dell'Amministrazione Comunale. Grazie al network creato e alle numerose collaborazioni sviluppate con istituzioni pubbliche e private – tra cui il Comune e la Provincia di Milano, la Regione Lombardia, le Accademie di Belle Arti, Musei e spazi per l'arte contemporanea in Italia e all'estero - Careof promuove un alto numero di artisti italiani e presenta a Milano focus su realtà internazionali.

Il centro di documentazione DOCVA organizzato e gestito da Careof e Viafarini, e situato presso la Fabbrica del Vapore, è composto da una biblioteca specializzata con 15.000 opere monografiche, cataloghi e periodici, una videoteca con 4.500 titoli, un archivio artisti con oltre 2.200 portfolio.

Documents d'artistes ha l'obiettivo di rendere visibile e promuovere la ricchezza e la diversità dell'attività degli artisti presenti nel sud della Francia, di diverse generazioni e rappresentanti una varietà di orizzonti da Ben a Eric Duyckaerts, passando attraverso Gilles Barbier o Anita Molinero...

La documentazione del loro lavoro è realizzata direttamente con gli artisti.

Costantemente aggiornata è consultabile on line attraverso la piattaforma web www.documentsdartistes.org dove ogni profilo è ampiamente documentato da immagini delle opere, testi e materiali video e sonori. Situato presso la Friche la Belle de Mai, a Marsiglia, il centro di documentazione accoglie pubblico specializzato e non che desidera approfondire la conoscenza della scena artistica francese, in particolare regionale.

Documents d'artistes di Marsiglia sta costituendo in Francia un'importante network per la diffusione dei materiali archiviati. In questo contesto è nato a Brest Documents d'artistes Bretagne con l'intento di promuovere il lavoro degli artisti della Bretagna.

Katia Anguelova, curatrice indipendente, nata in Bulgaria, vive e lavora a Milano. Laureata in culturologia all'Università di Sofia, ha iniziato il suo dottorato di ricerca all'E.H.E.S.S. Parigi. E' stata responsabile per i contatti con l'Est europeo, nell'ambito della *Biennale europea delle riviste culturali* di Genova. Ha seguito una specializzazione in *Etudes critiques. Pratiques curatoriales* all'Ecole du Magasin, presso CNAC Grenoble, Francia. Ha lavorato come assistente curatore per *Manifesta7* e nello staff curatoriale di Isola Art Center.

Attualmente segue un'attività curatoriale indipendente e lavora all'apertura di Kunstverein_Milano (con Alessandra Poggianti e Andrea Wiarda), parte di una rete di spazi con sede in diverse città (Amsterdam, Milano, Istanbul, New York), interessati a indagare i rapporti tra arte e cultura a partire dalle pratiche artistiche contemporanee. Tra i progetti curatoriali curati: 2009: *Puebla Trasbarocca*, Puebla, Messico; *SuitcasIlluminated#6*, *Jos de Gruyter & Harald Thys*, Kaleidoscope, Milano. 2008: *Welcome* (IvanMoudov), Prometeo Gallery, Milano. 2007: *SuitcasIlluminated #5*, *Informal economy*, P74, Ljubljana; *Mac/Val*, Parigi; *Artètica. Descrivere il resto*, PortoCesareo; *Made In-Plamen Dejanoff*, Daniela Kostova, Assabone, Milano; *Stazione Livorno*. 2006: *SuitcasIlluminated #4*, *Enzo Umbaca*, Monterrey, Mexico; *Body Without Organs*, Daniela Kostova, 1.60insurgentspace, Tirana; *MIGRE*, Careof, Milano; *Royal Wedding Expanded*, Console:app-galerie, Parigi; *Isola Space Sharing*, IsolaArtCenter, Milano; 2005: *SuitcasIlluminated #2 Naughts & Crossess* (Seamus Farrell), IsolaArtCenter, Milano; *Emergency Biennale in Cecenia*, Milano; *Con altri occhi. La città vista dai giovani artisti*, Palazzo della Ragione, Milano; *September Back Up*, Alterazioni Video, Thomas Hirschhorn, Erzen Shkololli, IsolaArtCenter, Milano.